

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA CLASSE “TROPPO VIVACE” E/O CON PRESENZA DI BAMBINI “AGITATI”

1. Create un ambiente di lavoro in classe caratterizzato da una routine costante, e avvertite chiaramente se ci saranno dei cambiamenti. Ricordate però che i bambini (specie quelli impulsivi, disattenti o iperattivi) si stancano e si annoiano facilmente, peggiorando nettamente il loro comportamento e le loro prestazioni in situazioni poco motivanti. Stabilire una “routine” gestendo senza sorprese le varie fasi della giornata non deve significare “appiattire i contenuti” della giornata stessa!

2. Quando si dà un comando le istruzioni devono essere semplici, brevi e specifiche. Devono descrivere passo dopo passo quello che si vuole ottenere dal bambino. I compiti più lunghi vanno suddivisi in piccoli step. Ciò permette maggiori opportunità di elogiare il bambino dopo ogni successo.

3. Quando il bambino manifesta certi comportamenti positivi e adeguati, è importante premiare tali azioni, anche quando si è irritati con lui per altri motivi. Premiatelo anche solo per un successo parziale, non soltanto per il completo raggiungimento di un obiettivo. Questi bambini hanno assai spesso una visione svalutante di sé, ritengono (per lo più a torto) di valere poco e di non essere all'altezza delle situazioni sociali e dei compiti di apprendimento: è quindi fondamentale sostenere e valorizzare i loro aspetti positivi, trasmettendo fiducia e incoraggiamento.

4. Cercate il più possibile di enfatizzare ciò che vi aspettate in termini di comportamento, ad esempio “dovresti rimanere seduto durante le lezioni”, evitando di focalizzarsi troppo su cosa non è permesso (“non dovresti alzarti dalla sedia durante le lezioni”).

5. Il bambino ha bisogno di una guida, non lasciategli fare ciò che vuole sperando che “si sfoghi”: l'azione chiama azione, l'eccitazione chiama eccitazione, sentirsi senza guida moltiplica i comportamenti inadeguati.

6. Agire da modello per indurre il bambino a imitare l'adulto affinché impari a risolvere i problemi in modo riflessivo e mediante piani di azione specificati passo-passo.

7. Stabilire chiare e specifiche regole comportamentali e verificare che vengano rispettate.

8. Applicare in maniera coerente le regole concordate.

9. Prendere provvedimenti quando le regole vengono infrante: evitare di minacciare e sgridare, ma cercare di applicare le conseguenze concordate (se fai X, succede Y, ad es. “se gridi e ti ecciti troppo, dovrai stare qualche minuto da solo fuori dall'aula per calmarti” ecc...).

10. Fate attenzione a dosare con moderazione le punizioni: meglio leggere, immediate e chiaramente collegate alla singola trasgressione, piuttosto che pesanti e collegate a varie sequenze di azioni che il bambino spesso non ricorda più. Le punizioni pesanti, poi, creano facilmente *escalation* di insuccesso-sfiducia-ansia che portano a ulteriori comportamenti negativi.

11. Ignorate i comportamenti lievemente negativi, se messi in

atto per attirare la vostra attenzione o se non realmente dannosi. Evitate il più possibile di interrompere il vostro discorso alla classe per ammonire o rimproverare un bambino: usate lo sguardo, i gesti, il contatto, facendogli capire che “ci siete”, ma che le sue provocazioni non gli danno il potere di controllare il vostro comportamento.

12. Il bambino iperattivo non è “sbagliato”. È pericoloso e dannoso confondere il bambino con i suoi comportamenti, perché così facendo egli si sentirà “totale effetto” di essi e incapace di intervenire per modificarli e/o risolverli. Spesso questi bambini interiorizzano l'idea di avere dentro di sé qualcosa di cattivo e/o sbagliato, il che suscita in loro ansia, impotenza e sentimenti depressivi; in presenza di essi, il bambino dà quasi sempre il peggio di sé. Se invece trasmettiamo l'idea chiara che ciò che c'è di “sbagliato” non sono i bambini stessi, ma il modo in cui si comportano, giorno dopo giorno costruiremo in loro la sensazione che *possono* decidere di far qualcosa di concreto per impegnarsi a migliorare.

...ma soprattutto non bisogna dimenticare che ottenere risultati in questa direzione è un paziente lavoro di lungo termine, che agisce con la costruzione di un circolo virtuoso tra interazioni positive e fiducia, riducendo al minimo i circoli viziosi tra insuccessi e scoraggiamento. L'efficacia di una sgridata dura pochi minuti, un rapporto positivo con la scuola e l'apprendimento durano tutta la vita.